

**13°
FILM FESTIVAL**

DIRIT UMA

**LUGANO
11—18.10.26**



→ FFDUL.CH → [@ffdulugano](https://twitter.com/ffdulugano)

CARTELLA STAMPA

INDICE CARTELLA STAMPA FFDUL 2026

Nota:

Tutti i materiali sono presenti online sul drive della cartella stampa, stampati nel fascicolo sono solo una selezione

- 1. Comunicato generale**
- 2. FFDUL 2026 giorno per giorno (documento di sintesi)**
- 3. Introduzione generale**
 - **Mantenere una presenza attiva** di Roberto Pomari
 - **FFDUL perché** di Antonio Prata e Margherita Cascio
- 4. Concorso internazionale FFDUL 2026**
- 5. Premio Diritti Umani 2026**
- 6. I film fuori concorso**
- 7. Gli appuntamenti di FFDUL 2026**
- 8. OLTRE FESTIVAL**
- 9. I diritti umani: una necessità** di Bruno Bergomi
- 10. Organigramma**
- 11. Amici del Festival**
- 12. Info pratiche**
- 13. Partner**

Ufficio Stampa FFDUL

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole - Lugano)
t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152
ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch



**PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL
FFDUL - Film Festival Diritti Umani
Lugano XIII edizione
11 - 18 ottobre 2026**

**8 giorni di programmazione, 26 film da tutto il mondo
e la quarta edizione del CONCORSO INTERNAZIONALE DI LUNGOMETRAGGI**

**Il Premio Diritti Umani per l'Autore FFDUL 2026 sarà assegnato
alla regista camerunense ROSINE MBAKAM
presente al festival per ritirare il premio e presentare due suoi film**

Fra gli ospiti:

**la giuria del Concorso internazionale di lungometraggi, formata dalla produttrice
Gudula Meinzolt, dal curatore e programmatore cinematografico Dimitris Kerkinos e
dalla regista Robin Petré**

**E ancora: Filippo Grandi, fino al 2025 Alto Commissario per le Nazioni Unite per i
rifugiati (UNHCR), Jamileh Amini, Ornella Manzocchi, Pablo Percelsi, Loretta Dal
Pozzo, Francesco Del Grosso, Willy Lubrini, Daniel Bausch, Kevin B. Lee, Jolanta
Drzewiecka, Federica Frediani, Vega Tescari, Don Giusto della Valle, Lucia Della
Torre, Arianna Ortelli, Luca Attanasio, Tony Burgener, Alicia Giraudel, Paolo
Barcella, Francesco De Augustinis, Roberto Antonini, Naima Chicherio, Oleksandra
Matvijčuk, Alessandra Ballardin.**

**Presenti, inoltre, i registi dei film in Concorso Marta Bergman, Susanne
Brandstätter, Ezequiel Erriquez Mena**

**Si riconferma la programmazione in orario scolastico, tra i momenti più significativi
del Festival: un'opportunità per le studentesse e gli studenti di approfondire i temi
chiave dell'attualità attraverso proiezioni, dibattiti e incontri dedicati**

**Torna OLTREFESTIVAL, mentre il programma di FFDUL 2026 si arricchisce anche di
mostre, incontri e presentazioni**

**Il FFDUL – Film Festival Diritti Umani Lugano torna dall'11 al 18 ottobre 2026 con la sua
tredicesima edizione: otto giorni di festival, 26 film in programma, tra cui 15 anteprime svizzere.
Un'edizione che si consolida, per il secondo anno, nella co-direzione di Antonio Prata e Margherita
Cascio, sotto la presidenza di Roberto Pomari.**

**Al centro del programma ci sono alcune delle questioni che più interrogano il presente: dall'uso delle
immagini come strumento di propaganda alle migrazioni, dagli autoritarismi all'attivismo,
passando per le guerre in Palestina e Ucraina, fino alle eredità del colonialismo.
E, ancora, la realtà del continente africano, le storie e le battaglie delle donne e l'uso
dell'intelligenza artificiale. Temi diversi, ma attraversati da una stessa attenzione per i diritti, le**

disuguaglianze e le forme di resistenza che prendono corpo nelle società contemporanee.

Tra gli appuntamenti principali torna il **Concorso internazionale di lungometraggi**, istituito nel 2023 in occasione del decimo anniversario del festival. Sono **8 i film** selezionati per la sezione competitiva del festival, **7 dei quali presentati in anteprima svizzera**, in un percorso che porta al festival sguardi e storie provenienti da diverse parti del mondo.

Il programma generale del festival conferma uno degli elementi distintivi del FFDUL: la possibilità di approfondire i temi affrontati sullo schermo attraverso **incontri, dibattiti e conversazioni con ospiti e testimoni**.

Prosegue inoltre il lavoro rivolto alle studentesse e agli studenti con le **proiezioni in orario scolastico** ma aperte, come sempre, a tutto il pubblico.

Fuori dalle sale, torna anche **OltreFestival**, il programma di eventi che amplia la dimensione del festival e ne porta temi e interrogativi negli spazi della città. Un percorso che crea nuove occasioni di incontro e confronto, coinvolgendo Lugano in un dialogo che mette in relazione cinema, cultura e società.

Con la sua tredicesima edizione, il FFDUL rinnova così la propria idea di cinema come strumento per **interrogare il presente**, raccontare storie capaci di aprire domande e creare confronto. Un festival che cerca di trasformare la visione in **partecipazione**, rafforzando il rapporto con le realtà istituzionali e culturali del territorio e offrendo a pubblico, partner e staff occasioni e strumenti per conoscere, discutere e riflettere sui temi che attraversano il nostro tempo.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI LUNGOMETRAGGI (*)

Torna, per il **quarto anno** consecutivo, il **Concorso internazionale di lungometraggi**, che proporrà al pubblico del FFDUL **8 film** selezionati tra circa 200 opere provenienti da tutto il mondo, raccolte attraverso la call del festival, le candidature spontanee e il lavoro di selezione che il FFDUL porta avanti ogni anno attraverso i festival internazionali.

I film selezionati per il Concorso sono: ***Effondrement* (anteprima svizzera)** di Anat Even, ***Emi* (anteprima svizzera)** di Ezequiel Erriquez Mena, ***L'enfant béliér* (anteprima svizzera)** di Marta Bergman, ***Hungry*** di Susanne Brandstaetter, ***Promised spaces* (anteprima svizzera)** di Ivan Marković, ***Sometimes, I Imagine Them All at a Party* (anteprima svizzera)** di Daniela Magnani Hüller, ***Trop c'est trop* (anteprima svizzera)** di Elisé Sawasawa e ***Where to?* (anteprima svizzera)** di Marta Bergman. Una programmazione che racconta il mondo, tra Asia e Sud America, passando per l'Africa e l'Europa.

La **giuria del Concorso internazionale di lungometraggi**, per l'edizione 2026 sarà composta dalla produttrice **Gudula Meinzolt (Germania)**, dal curatore e programmatore cinematografico **Dimitris Kerkinos (Grecia)** e dalla regista **Robin Petré (Danimarca)**, presente l'anno scorso al FFDUL con il suo film in concorso *Only on Earth*. Tre figure con percorsi professionali differenti, unite da una lunga esperienza nel cinema e da prospettive diverse sul linguaggio cinematografico e sulla realtà contemporanea. I loro sguardi contribuiranno a mettere in dialogo sensibilità e competenze diverse nella valutazione dei film in concorso.

Il compito della giuria, dunque, sarà quello di scegliere e valutare gli **8 film di cui 7 presentati in anteprima svizzera e selezionati dalla direzione e dal Comitato di selezione del FFDUL**, che concorreranno per il **Premio della giuria** e per il **Premio del pubblico** (promosso dalla Città di Lugano e in collaborazione con BancaStato), oltre al **Premio ONG** che anche quest'anno sarà consegnato da **Amnesty Svizzera**.

ALLA REGISTA CAMERUNENSE ROSINE MBAKAM IL PREMIO DIRITTI UMANI PER L'AUTORE 2026 (*)

Il Film Festival Diritti Umani Lugano assegnerà il **Premio Diritti Umani per l'Autore 2026** alla regista camerunense **Rosine Mbakam**, considerata **una delle più importanti cineaste contemporanee**. Attraverso le sue opere capaci di muoversi tra documentario e finzione, Mbakam ha costruito uno sguardo personale e profondamente politico sulle eredità del colonialismo, sulla migrazione, sul razzismo sistemico e sulle forme di sfruttamento che attraversano la vita delle donne africane e della diaspora.

Rosine Mbakam sarà presente a Lugano il 16 ottobre per ritirare il **Premio Diritti Umani per l'autore** e per presentare ***Mambar Pierrette***.

Come da tradizione ci sarà un secondo momento, il **17 ottobre**, per dialogare con lei dopo la proiezione di ***Chez jolie coiffure***.

I FILM E LE TEMATICHE DI FFDUL 2026 (*)

Il programma del **FFDUL 2026** attraversa alcune delle questioni più urgenti del presente, intrecciando **migrazioni, conflitti, memoria, attivismo, diritti, lavoro e ambiente**. Storie individuali e collettive si incontrano in film che arrivano da contesti e latitudini diverse, restituendo la complessità di un mondo attraversato da guerre, disuguaglianze e trasformazioni profonde, ma anche da forme di resistenza e solidarietà. **Centrale, come sempre, la programmazione in orario scolastico, pensata per le studentesse e gli studenti ma aperta a tutti**, che rinnova l'importanza del dialogo tra cinema, giovani e diritti umani che, grazie alla forte richiesta degli istituti scolastici del territorio, anche quest'anno propone più titoli rispetto alle precedenti edizioni.

Il tema delle **migrazioni** emerge attraverso storie di fuga, sradicamento e ricerca di una nuova possibilità. In ***A Fox Under a Pink Moon*** di **Mehrdad Oskoueï**, una giovane artista fugge prima dall'Afghanistan e poi dall'Iran, affidando allo smartphone il racconto della propria esperienza e all'arte e all'immaginazione uno spazio di libertà e di resistenza. ***Lost Land*** di **Akio Fujimoto** segue invece due bambini Rohingya che attraversano il Bangladesh partendo da un campo profughi, diretti verso la Malesia per ricongiungersi con la propria famiglia. Un tributo ai migranti dispersi nel Mediterraneo è ***Nyumba (anteprima svizzera)*** di **Francesco Del Grosso**, documentario che trasforma la memoria di oltre 30.000 persone morte durante la traversata in una riflessione sulla perdita, sulla dignità e sulla speranza. La condizione dei migranti torna in ***Enjoy Your Stay (anteprima svizzera)*** di **Dominik Locher e Honeylyn Joy Alipio**, dove Luz, una donna filippina senza documenti che lavora come addetta alle pulizie negli chalet di lusso di Verbier, si trova a fare i conti con lo sfruttamento del lavoro e con la necessità di ripagare un debito per non perdere la custodia della figlia. Anche ***Domani – Il viaggio di Maysoon Majidi (anteprima svizzera)*** di **Vincenzo Caricari e Barbara Di Fabio** parte da una storia di migrazione: quella della regista, attrice e attivista curda **Maysoon Majidi**, fuggita dall'Iran per il proprio impegno politico e civile e arrivata in Italia dopo la traversata del Mediterraneo e accusata di essere una trafficante.

Guerre, repressione e resistenza sono al centro di film come ***One More Show*** di **Ahmed Al Danaf e Mai Saad**, che racconta la compagnia circense Free Gaza Circus, i cui artisti continuano a esibirsi per i bambini nei campi profughi e nelle strade di un territorio devastato. In ***Traces*** di **Alisa Kovalenko e Marysia Nikitiuk**, le testimonianze di donne ucraine vittime di violenze sessuali e torture durante la guerra diventano, attraverso il lavoro dell'attivista Iryna Dovhan, un percorso collettivo verso la verità, la giustizia e il sostegno reciproco. ***Imagine Peace*** di **Fabian Chiquet** segue invece la centenaria Edith Ballantyne, fuggita dai nazisti nel 1938 e diventata una figura di riferimento del movimento pacifista internazionale, che si è impegnata per il dialogo e il disarmo di fronte ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

Di **repressione** parla ***Tutto il male del mondo (anteprima svizzera)*** di **Simone Manetti**, che ricostruisce la vicenda giudiziaria legata al sequestro, alle torture e all'uccisione di Giulio Regeni attraverso le testimonianze dei suoi genitori e dell'avvocata Alessandra Ballerini.

Accanto ai conflitti contemporanei, il festival guarda alla **memoria storica e alle responsabilità del passato**. *Afterlives* di **Kevin B. Lee**, inserito all'interno delle celebrazioni del 30esimo anniversario dell'USI, indaga le tracce lasciate dalla propaganda estremista, interrogandosi sul modo in cui le immagini di violenza continuano a circolare e a trasformarsi nell'epoca digitale, tra archivi, ricostruzioni generate dall'intelligenza artificiale e nuove forme di manipolazione. Il film mette in relazione il passato coloniale e il presente digitale, chiedendosi come le strutture di potere influenzino il nostro modo di guardare e ricordare la violenza.

La riflessione sui **diritti e sulle forme di attivismo** attraversa invece *The Encampments (anteprima svizzera)* di **Kei Pritsker e Michael T. Workman**, che documenta le proteste studentesche nate dall'accampamento di solidarietà con Gaza alla Columbia University di New York, dando voce a chi ha scelto di esporsi per chiedere giustizia.

Anche la **condizione femminile** emerge in diverse forme, attraverso storie di emancipazione, violenza, lavoro e autodeterminazione. *Pauline Black: A 2 Tone Story (anteprima svizzera)* di **Jane Mingay** ripercorre la vita e la carriera della cantante dei Selecter, figura centrale della scena 2-Tone britannica, tra musica, antirazzismo e battaglie contro le discriminazioni. *Chez Jolie Coiffure* di **Rosine Mbakam** porta invece lo sguardo in un piccolo salone di parrucchiere di Bruxelles, dove Sabine, emigrata dal Camerun dopo aver vissuto una condizione di quasi schiavitù in Libano, e le altre lavoratrici si organizzano e si sostengono reciprocamente. La stessa regista, con *Mambar Pierrette*, racconta la quotidianità di una sarta di Douala che, tra lavoro precario e difficoltà economiche, è diventata anche un punto di riferimento per le persone del quartiere.

Il programma guarda anche alla **questione ambientale e al rapporto con il pianeta** attraverso *Come nutrire il pianeta* di **Francesco De Augustinis**, un'inchiesta che parte da una domanda semplice quanto complessa: come garantire il cibo necessario alla popolazione mondiale senza distruggere gli ecosistemi? Il film allarga lo sguardo dal consumo individuale alle dinamiche globali del sistema alimentare, mettendo in discussione modelli produttivi e di consumo.

L'**intelligenza artificiale**, infine, è al centro del cortometraggio *Il Sospetto* di Vito Robbiani, un reportage d'inchiesta realizzato interamente con immagini generate dall'IA, che interroga il confine tra giornalismo e simulazione

(programma dettagliato nei cs dedicati e online sul sito www.festivaldirittiumani.ch)

GLI ALTRI APPUNTAMENTI DI FFDUL 2026 (*)

Il programma del FFDUL offre un ricco calendario di approfondimenti e incontri trasversali. **Domenica 11 ottobre** il pubblico dei più piccoli e delle famiglie sarà protagonista al Cinema Iride con la proiezione de *I racconti di Parvana* di Nora Twomey, organizzata con Il Cinema dei Ragazzi e la libreria Voltapagina e introdotta dalla testimonianza **della comunità afgana in Ticino**.

Per tutta la durata del Festival, **dall'11 al 18 ottobre**, le **vetrine del Cinema Corso** ospiteranno la mostra fotografica *Attiviste*, un percorso espositivo che attraverso i ritratti delle donne Saharawi racconta la resistenza e la lotta del popolo del Sahara Occidentale per i propri diritti.

Giovedì 15 ottobre, alle 17:30 al Cinema Corso, in collaborazione con l'Istituzione Svizzera per i Diritti Umani (ISDU) arriva la tavola rotonda *Politica migratoria svizzera: esternalizzando la responsabilità oltre confine*, che affronterà le conseguenze e la tutela dei diritti lungo le rotte migratorie, con gli interventi di **Lucia Della Torre, Arianna Ortelli** e del giornalista e regista **Luca Attanasio** (di cui verranno mostrati estratti del progetto MUMS).

Alle **18:00 al Cinema Iride** spazio, invece, a *La vita in un minuto*, progetto dell'Associazione REC con i giovani del Pretirocinio d'Integrazione che esplora lo storytelling autobiografico tramite podcast e cortometraggi.

Infine, **venerdì 16 ottobre alle 17:30 al Cinema Corso**, i giornalisti RSI **Roberto Antonini e Naima**

Chicherio presenteranno il saggio *Un deserto senza pace. Capire il conflitto israelo-palestinese* (Edizioni Casagrande), per ripercorrere le radici storiche e l'attualità del Medio Oriente in un incontro organizzato in **collaborazione con Edizioni Casagrande, Biblioteca Cantonale di Lugano, Libreria Il Segnalibro. Modera l'incontro Stefano Vassere, Direttore Biblioteche Cantionali del Sistema Bibliotecario Ticinese**

GLI OSPITI

Anche quest'anno il programma del FFDUL sarà arricchito dalla presenza di **autori, autrici e protagonisti provenienti da diversi Paesi, che prenderanno parte alle proiezioni e agli incontri con il pubblico.** Come la regista camerunense **Rosine Mbakam**, a cui sarà consegnato il **Premio Diritti Umani per l'Autore 2026** e i già annunciati membri della **giuria del Concorso internazionale di lungometraggi, Gudula Meinzolt, Dimitris Kerkinos e Robin Petré.**

L'inaugurazione ufficiale del Festival, invece, vedrà la presenza di **Filippo Grandi**, fino al 2025 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Saranno inoltre ospiti del Festival i registi **Marta Bergman, Susanne Brandstätter e Ezequiel Erriquez Mena**, presenti a Lugano per accompagnare la presentazione dei loro film in concorso.

Le proiezioni dei film, come sempre, saranno accompagnate da **incontri e momenti di confronto con autori, autrici, esperti, giornalisti e protagonisti delle storie raccontate sullo schermo.**

Si parte **martedì 13 ottobre**, dopo la proiezione di *A Fox Under a Pink Moon*, con l'incontro dal titolo *The Game: diritti negati e arte come via di fuga* insieme a **Jamileh Amini** e alla psicoterapeuta **Ornella Manzocchi.**

Sempre nella stessa giornata, dopo la visione di *Lost Land*, **Pablo Percelsi**, Vice direttore per Asia e Pacifico al CICR, **Loretta Dal Pozzo**, giornalista e inviata RSI a Londra, insieme al giornalista RSI **Fabrizio Ceppi**, prenderanno parte all'incontro *Rohingya, la discriminazione giustificata dalla legge.*

Mercoledì 14 ottobre, la visione di *Nyumba* sarà seguita dall'approfondimento *Trovare casa. Storie di migrazione, accoglienza e integrazione*, con il regista **Francesco Del Grosso**, **Willy Lubrini** dell'Associazione Mendrisiotto Regione Aperta e il regista RSI **Stefano Ferrari.**

Teatro e forme artistiche in situazioni di emergenza e nei luoghi di conflitto è invece il titolo dell'incontro dopo la proiezione di *One More Show*, insieme a **Daniel Bausch**, responsabile formazione continua Accademia Dimitri e Clowns Without Borders Switzerland e il giornalista della RSI **Fabrizio Ceppi.**

Dopo la proiezione di *Afterlives*, all'**Auditorium USI**, seguirà un approfondimento con **Kevin B. Lee**, Professore straordinario, Facoltà di comunicazione, cultura e società, Locarno Film Festival Professor for the Future of Cinema and the Audiovisual Arts, USI; **Jolanta Drzewiecka**, Professoressa straordinaria e Vicedecana, Facoltà di comunicazione, cultura e società, Vicedirettrice, Istituto di comunicazione e politiche pubbliche (ICPP); **Federica Frediani**, collaboratrice scientifica, Facoltà di comunicazione, cultura e società; **Vega Tescari**, docente, Facoltà di comunicazione, cultura e società e Accademia di Architettura

Giovedì 15 ottobre, al termine di *Domani, il viaggio di Maysoon Majidi*, **Fabrizio Ceppi** modererà l'incontro dal titolo *Vittima o complice?*, insieme a **Don Giusto della Valle**, Parroco di Rebbio.

Nel pomeriggio, dopo *Imagine Peace*, la giornalista **Chiara Fanetti** dialogherà con **Tony Burgener**, Presidente Fondation Hirondelle, per l'approfondimento *We, the people. Donne impegnate per la pace.* Sempre nel pomeriggio, spazio alla tavola rotonda dal titolo *Politica*

migratoria svizzera: esternalizzando la responsabilità oltre confine, insieme a **Lucia Della Torre**, giurista ISDU, **Arianna Ortelli**, coordinatrice di AsyLex per il contenzioso internazionale sui diritti umani, e **Luca Attanasio**, giornalista e regista del progetto in corso MUMS.

In serata, dopo la proiezione di *The Encampments*, la giurista Amnesty Svizzera **Alicia Giraudel** e

Paolo Barcella, Professore Associato di Storia Contemporanea dell'Università di Bergamo, parteciperanno all'incontro dal titolo moderato da **Anna Bernasconi**, giornalista RSI.

Venerdì **16 ottobre**, dopo la proiezione del mattino di *The Encampments*, seguirà **Attivismo studentesco, censura e repressione nei campus americani**. Sempre venerdì, al termine di *Come nutrire il pianeta*, il regista **Francesco De Augustinis** parteciperà all'incontro *Cosa c'è dietro il nostro piatto? Cibo e diritti umani*. Nel pomeriggio, poi, al Cinema Corso, gli autori **Roberto Antonini** e **Naima Chicherio** presenteranno il loro libro *Un deserto senza pace. Capire il conflitto israelo-palestinese* (Edizioni Casagrande) in dialogo con **Stefano Vassere**, Direttore Biblioteche Cantionali del Sistema Bibliotecario Ticinese.

Sabato 17 ottobre, dopo la proiezione di *Traces*, il pubblico incontrerà in videocollegamento **Oleksandra Matvijčuk**, Premio Nobel per la pace 2022 con il Centro per le Libertà Civili di Kiev, che dialogherà con la giornalista RSI **Anna Bernasconi**.

Domenica 18 ottobre, invece, dopo *Enjoy your stay*, ci sarà modo di parlare di lavoro e diritti con l'Unione Sindacale Svizzera Ticino e Moesa in un incontro moderato dal giornalista **Ivo Silvestro**.

Sempre domenica, a seguire la proiezione di *Tutto il male del mondo* ci sarà il dialogo tra **Danilo De Biasio** e **Alessandra Ballardini**, avvocatessa della famiglia Regeni, in videocollegamento. Presente anche il Prorettore per l'internazionalizzazione, **Fabio Crestani**, professore ordinario presso la Facoltà di scienze informatiche per il Network internazionale Scholars at Risk.

Domenica, inoltre, si terrà la consueta **Cerimonia di consegna del Premio Giornalistico Carla Agostoni** e, a seguire, la proiezione del film *Domani – Il viaggio di Maysoon Majidi* di **Vincenzo Caricari** e **Barbara Di Fabio**.

Gli altri ospiti che via via stanno confermando la loro partecipazione al FFDUL saranno resi noti sul sito, sui social media e attraverso i comunicati stampa.

OLTREFESTIVAL

Anche quest'anno il FFDUL amplia i propri spazi e porta il cinema e i temi dei Diritti Umani oltre le sale del Cinema Corso e del Cinema Iride. Accanto alla programmazione cinematografica, il Festival prosegue il percorso avviato negli scorsi anni alla scoperta di luoghi della città legati, direttamente o indirettamente, alla produzione culturale di Lugano. È in questo contesto che nasce e si sviluppa **OLTREFESTIVAL**, la sezione del FFDUL che mette in dialogo il cinema con altri linguaggi e con nuovi spazi di incontro, creando occasioni per stare insieme, condividere esperienze e aprire momenti di confronto sui temi che attraversano la rassegna.

OLTREFESTIVAL prenderà il via **venerdì 2 ottobre** con l'evento d'anticipazione di FFDUL 2026 alle Cantine Morcote di Besso, tra musica, cibo, la proiezione del film *Waking hours* e il salotto musicale al vicino Cerchio 91. La musica e la convivialità accompagneranno anche la festa di chiusura di **sabato 17 ottobre** all'Auberge Club con il dj set in vinile "We have a dream" di dj leMox. Durante tutti i giorni del Festival, il Mamitas Caffè & Bar in via al Forte a Lugano ospiterà il consueto "Caffè dei Diritti", con **le dirette di Radio Gwen**, letture, giochi da tavolo e momenti d'incontro tra pubblico e organizzatori. Si rinnovano inoltre le importanti partnership territoriali: con le librerie **Il Segnalibro** e **VoltaPagina**, e con la **Ciclofficina Miao**, che fornirà al team e al pubblico biciclette in materiale riciclato per promuovere una mobilità lenta e sostenibile.

ALCUNI APPUNTAMENTI IN AVVICINAMENTO AL FESTIVAL

In attesa della 13ª edizione, il FFDUL ha ampliato il proprio percorso con una serie di **appuntamenti** e **collaborazioni** che anticipano alcuni dei temi e degli sguardi che attraverseranno il festival.

Il 10 ottobre alle 18:00 al Cinema Iride, all'interno del programma di **FIT Festival internazionale del teatro e della scena contemporanea**, con una collaborazione che segna un'anticipazione di FFDUL, arriva **A Fidai Film**, che parte dal saccheggio degli archivi palestinesi nell'attacco di

Beirut del 1982 per costruire una contro-narrazione di memoria e resistenza. Attraverso un linguaggio sperimentale, il regista **Kamal Aljafari** riflette sull'identità e su un futuro ancora possibile, interrogando gli archivi coloniali.

Tra le iniziative svolte nel mese di settembre figurano la partecipazione a **Mondo al Parco** a Lugano e la collaborazione con la SUPSI per l'evento di Muralto, **Educare alla cittadinanza**. Spazio anche al cinema e alla letteratura con la proiezione di **A fox under a pink moon** insieme al Circolo del Cinema di Bellinzona nell'ambito di **Babel Festival**.

IL FESTIVAL E LE COLLABORAZIONI

Il festival 2026, con la co-direzione di **Antonio Prata** e **Margherita Cascio** e la presidenza di **Roberto Pomari**, e fortemente voluto dalla **Fondazione Diritti Umani di Lugano**, presieduta da Bruno Bergomi, rinnova inoltre le collaborazioni con associazioni e ONG locali e internazionali.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano ha costituito nel 2015 il **network nazionale dei Film Festival e Forum sui Diritti Umani**, insieme a FIFDH di Ginevra e Human Rights Film Festival Zurich. Oltre confine, il festival collabora con il Festival dei Diritti Umani di Milano.

FFDUL è sostenuto dalla **Confederazione (DFAE)**, il **Cantone Ticino (DECS)**, la **Città di Lugano** e **LuganoRegion**, oltre a fondazioni e numerosi enti privati che a vario titolo contribuiscono alla sua realizzazione.

PREVENDITE, INFORMAZIONI, MODALITÀ D'ACCESSO

I biglietti e gli abbonamenti per i film del FFDUL sono disponibili in prevendita sulla piattaforma www.biglietteria.ch a partire dal 23 settembre 2026.

PER I MEDIA

(*) scheda di approfondimento dedicata ai diversi focus del festival a seguire in cartella stampa)
L'ufficio stampa del FFDUL (Laboratorio delle parole di Francesca Rossini, recapiti in calce) è a disposizione per materiali, informazioni, coordinamento attività stampa e definire interviste.

Film Festival Diritti Umani Lugano:

www.festivaldirittiumani.ch

fb: @ffdulugano

ig: @ffdulugano

linkedIn: @ffdul

Lugano, 23 settembre 2026

UFFICIO STAMPA FFDUL

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole - Lugano)

t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152

ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch

Mantenere una presenza attiva

Giunti alla tredicesima edizione del Film Festival dei Diritti Umani di Lugano, senza perderci nei meandri di un bilancio (basato su quali indicatori?), sarebbe quanto meno opportuno cercare di capire in che misura questa nostra creatura abbia avuto un ruolo nella diffusione di una maggiore consapevolezza dei valori che ci identificano, vale a dire i Diritti Umani esplorati attraverso il cinema.

Possiamo banalmente evocare la metafora del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno.

Osservando la realtà planetaria non è cambiato nulla, anzi potremmo dire che sul fronte del rispetto dei Diritti Umani le cose continuano a peggiorare. Dobbiamo quindi ammettere con rassegnazione che un piccolo Festival come il nostro non potrà mai contribuire direttamente a risolvere problemi di portata planetaria, profondamente radicati nelle storture di un mondo complesso e decisamente alla deriva. Quindi bicchiere mezzo vuoto, per cui perché dovremmo continuare?

Ma scorrendo la programmazione di questa tredicesima edizione, ecco che sono pronto a ricredermi. Scopro temi, autori e relatori partecipi di un Festival cinematografico inclusivo, innovativo e soprattutto diverso per l'attenzione portata alla valorizzazione delle opere di autori che non potranno mai accedere alla ribalta internazionale dei Festival maggiori, oggi più che mai votati a un'esasperata commercializzazione dell'evento a scapito del cinema.

Possiamo affermare che l'impatto del FFDUL è ben presente nel tessuto socio-culturale del Cantone, pensando alle migliaia di spettatori che annualmente convergono sulla vetusta e meravigliosa sala del Cinema Corso, ai quali si aggiungono le decine di classi scolastiche che partecipano alle proiezioni del programma a loro destinato. Quindi bicchiere mezzo pieno, per cui dobbiamo e vogliamo continuare?

Il FFDUL vuole continuare a mantenere questa sua presenza attiva e necessaria al dibattito sui Diritti Umani. Tra due anni si celebrerà l'ottantesimo anniversario della loro Dichiarazione Universale da parte delle Nazioni Unite e il nostro Festival non mancherà di sottolineare la scadenza con delle iniziative specifiche.

Per continuare dobbiamo però premettere che la spirale dei costi ci porta di anno in anno ad affrontare sfide finanziarie sempre più pesanti. Fino ad ora siamo riusciti a padroneggiare la situazione grazie all'abilità del team di direzione e grazie al sostegno della Fondazione Diritti Umani, ma ormai siamo giunti al limite delle nostre possibilità. Sul fronte dei finanziamenti istituzionali si discuterà a breve del rinnovo degli accordi con Città, Cantone e Confederazione, con quest'ultima che ha già preannunciato pesanti tagli al proprio contributo a causa delle misure di risparmio richieste dal 2027 all'amministrazione federale. I sostenitori privati, le ONG e le fondazioni ci assicurano un importante apporto di mezzi finanziari, ma tutto questo non basta. Il FFDUL per sopravvivere deve uscire da questa pericolosa precarietà, cercando nuove fonti di finanziamento e riuscendo a mantenere inalterato il sostegno economico esistente. Se non dovessimo riuscirci, sarà inevitabile avviare un'ampia riflessione sul futuro del Festival.

Ci impegneremo con tutti i mezzi a disposizione affinché questo non accada, mantenendo e sviluppando l'attuale formato per assicurare anche in futuro la presenza attiva del FFDUL nel sostenere i Diritti Umani e il cinema.

Roberto Pomari

Presidente del Film Festival dei Diritti Umani di Lugano

DIFENDIAMO UN CINEMA CHE:

- incarni la forza della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo
- racconti le pieghe della storia
- ci avvicini alle vite di chi pensiamo lontano
- si interessi a chi lo guarda
- fatto autori e autrici che ci danno in prestito i loro occhi
- sia sempre testimonianza
- continui a dare voce agli oppressi
- scateni dialogo
- riveli l'invisibile
- ponga chi lo fa di fronte a delle scelte
- forte soprattutto quando è fragile, imperfetto e realizzato con pochi mezzi
- difenda *"la lentezza quando serve, il silenzio quando parla, la differenza quando provoca"* (Papa Leone XIV)
- *"decolonizzi il nostro sguardo"* (Rosine Mbakam, Premio Diritti Umani per l'Autore 2026)

PROVIAMO AD ESSERE UN FESTIVAL CHE:

- sia comunità per coloro che difendono questo tipo di cinema
- sia sempre uno spazio di incontro per tutte e tutti
- possa, sempre di più, amplificare voci, lotte e appelli per un mondo diverso e migliore
- continui a denunciare gli oppressori
- destabilizzi e metta in discussione le nostre posture e i nostri preconcetti
- ci permetta di *"prendere sulle nostre spalle il dolore degli altri"* (Manijeh Hekmat, Premio Diritti Umani per l'Autore 2023)
- continui a dimostrare che *"...ciò che ci separa dalle vittime è solamente il caso della nascita"* (Jean Ziegler)
- resista
- rafforzi il nostro senso civico
- rinnovi in noi la domanda: cosa posso fare?

Antonio Prata e Margherita Cascio, co-direttori FFDUL



Fondazione
Diritti Umani

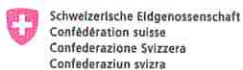
I DIRITTI UMANI: UNA NECESSITÀ

Un anno è trascorso e nuovi conflitti si sono aggiunti al disordine mondiale che regge il pianeta. In un mondo completamente destabilizzato dove non esistono più regole e il diritto internazionale è umiliato e vilipeso, cosa possiamo fare noi dal Ticino? Dobbiamo continuare a batterci per difendere i Diritti Umani nel mondo e da noi, con gli strumenti che abbiamo. Il nostro Film Festival è di gran lunga l'impegno maggiore per la Fondazione. Accanto all'intenso lavoro della Direzione del Film Festival, la Fondazione deve costantemente impegnarsi per sostenere finanziariamente gli eventi allargando possibilmente la cerchia dei sostenitori, cosa non facile visti i tempi che corrono. Siamo alla 13ª edizione del nostro Film Festival, un impegno che è ripagato dalla partecipazione importante, anche e soprattutto dei giovani studenti e apprendisti. La necessità di allargare la base finanziaria ci sta impegnando particolarmente con l'implementazione di una nuova strategia a livello nazionale. A livello organizzativo dopo le dimissioni di Morena Ferrari Gamba, ho ripreso la presidenza della Fondazione. Abbiamo però una nuova collega che ci ha raggiunto, nella persona di Dorothy Prezza, di ritorno in Ticino dopo diversi anni all'estero dove ha lavorato per diverse istituzioni pubbliche e private. Tante volte si pensa, a torto, che la difesa dei diritti umani riguarda soprattutto i paesi lontani, le dittature e i regimi autoritari. Anche da noi molti diritti, soprattutto dei più deboli e quelli delle donne, vengono spesso violati, basti pensare a quanto è emerso a livello istituzionale l'estate scorsa con la violenza di genere. Per tutte queste ragioni ci sembra indispensabile continuare con il nostro lavoro. Vi chiediamo quindi di sostenere la Fondazione diritti umani e il Film Festival Diritti Umani di Lugano.

Bruno Bergomi
Presidente Fondazione Diritti Umani

PARTNER

CON IL SOSTEGNO DI



MAIN PARTNER



Caring Innovation

PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



SOSTENITORI



ONG PARTNER



MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER PER OLTREFESTIVAL



PARTNER TECNICI



FOOD & BEVERAGE



LE SALE DEL FFDUL



SPAZI



Si ringraziano inoltre tutti coloro che sostengono il festival attraverso gesti e donazioni personali.